



indiocesi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736518
 mail:
comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it
 web:
www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire
 facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta
 twitter:
@ChiesadiGaeta

La scuola e l'integrazione

Presentato a Formia il progetto «Je est un autre», curato da studenti del Liceo classico «Vitruvio Pollione», in collaborazione con l'Associazione deCompone. Un'iniziativa tenutasi tra la palestra dell'Istituto e il teatro Pagine per lanciare un messaggio di pace con l'auspicio che si riesca ad abbattere presto i muri del pregiudizio per un futuro di solidarietà. (A.A.)

Anche l'arcivescovo Vari ha partecipato all'incontro diocesano di Formia per i «coordinatori laici»

«Non è il singolo a fare catechesi ma la comunità»



Monsignor Luigi Vari: «La comunità intera educa i più piccoli alla fede»

DI DON MARIANO SALPINONE
 L'equipe dell'ufficio catechistico della nostra arcidiocesi ha aderito nei coordinatori laici della Catechesi (ClcC) la scelta per continuare la sua opera a servizio della vita pastorale delle varie parrocchie. Da giugno 2014 stiamo cercando di approfondire «incontriamo Gesù. Nuovi orientamenti CEI per l'annuncio e la catechesi in Italia», nel quale i nostri vescovi, riguardo ai «soggetti responsabili dell'annuncio e della catechesi» ci chiedono un «collegamento stabile dell'ufficio catechistico diocesano con i coordinatori laici per le catechesi delle realtà territoriali (vicarie, unità pastorali, parrocchie...)» (nr 30).

catechesi. Se deve essere chiaro per ciascun ragazzo chi sia il suo catechista, questi però non potrà mai presentarsi da solo all'appuntamento settimanale (sarà bello portare di volta in volta insieme con lui un anziano, un giovane, un operatore caritas, un cantore): la catechesi non la si fa mai da soli, ma sempre in comunità! Il secondo passo operativo del ClcC, insieme con il parroco, sarà quello di suscitare, coinvolgere, formare ed accompagnare tutti coloro che penseranno di dedicare un po' della propria vita al servizio nell'Iniziazione Cristiana dei ragazzi. Basta "non dire di no" per esser coinvolti in questo affascinante lavoro di squadra che, puntando ai più piccoli, parlerà alle famiglie e le sosterrà ed entusiasmerà nella fatica del cammino quotidiano.

Il nuovo progetto mira a coinvolgere tutte le parrocchie per riscoprire i valori della fede partendo dalle Scritture e dalle testimonianze

Celebrato il Sinodo diocesano, dopo tre anni di fruttuoso ed entusiastico coinvolgimento di tutti gli operatori impegnati nel cammino di Iniziazione Cristiana dei ragazzi già battezzati di età compresa tra i 7 e i 14 anni, è giunto il momento di fare qualche scelta forte che permetta un passo in avanti verso il «Progetto catechistico diocesano». La scelta del ClcC punta non sulle cose ma sulle persone, cercando di suscitare ed accompagnare una speciale vocazione di servizio. Così martedì 7 febbraio c'è stato il secondo incontro di tutti i ClcC, questa volta accompagnati anche dalla presenza e dalla parola sapiente del nostro arcivescovo. Cosa si chiede al ClcC? «Egli dovrà sognare e realizzare, insieme all'ufficio diocesano, il Progetto catechistico diocesano». Occorrerà perciò interrogarsi insieme su come vivere il «pensiero di Cristo» nella concretezza del «qui e ora» delle nostre comunità parrocchiali. Si tratta della dolce e fruttuosa fatica del «pensare insieme», a partire dalla preghiera e dall'ascolto della Parola di Dio. Proprio per questo l'ufficio diocesano ha chiesto ai parroci di indicare almeno due laici per parrocchia! Operativamente ciascun ClcC dovrà prima di tutto cercare di far sì che la parrocchia possa esprimere tutte le sue potenzialità nell'Iniziazione Cristiana, ambito prezioso ed importante della

parrocchia, alla luce anche degli stimoli che verranno dall'ufficio catechistico. Tutto questo ha un presupposto fondamentale, tanto sottolineato anche dal nostro arcivescovo: per svolgere un servizio nella catechesi ognuno dovrà ritrovare nella Scrittura l'origine, il dinamismo e il fine della propria storia! Ecco perché ogni ClcC ha portato la propria Bibbia. Monsignor Vari ci ha invitato ad avere nella catechesi non i riferimenti alla Scrittura, a cui siamo abbastanza abituati, ma a vivere un dialogo vivo con questa cosa da renderla un vero e proprio navigatore della nostra esistenza che ci conduce alla pienezza di vita! Quanto sarebbe bello che i nostri ragazzi, grazie al percorso catechistico, fossero condotti a trovare nella Scrittura quel fuoco che rende un servizio fonte di nuova curiosità e punto di partenza di un ritorno alla vita con nuovo entusiasmo, proprio com'è stato per il nostro padre Mosè! Questo è il punto di partenza ma anche il percorso che l'equipe dell'ufficio catechistico si impegna a percorrere con gioiosa creatività, ascolto sincero e costruttivo dialogo insieme a tutti i coordinatori laici della catechesi.



La professoressa Paolina Valeriano

Nuovo presidente di Ac

Presiedere l'Azione Cattolica diocesana per il triennio 2017-2020 ci sarà la professoressa Paolina Valeriano. È stata scelta dall'arcivescovo Luigi Vari all'interno della terna indicata dal nuovo consiglio diocesano dell'associazione. Laureata in Lettere classiche, proviene dalla parrocchia della Madonna del Carmine e Santa Teresa d'Avila in Formia, è sposata, ha un figlio e insegna latino e greco presso il Liceo Classico «Vitruvio Pollione» di Formia. In ambito associativo è sempre stata impegnata sia a livello parrocchiale che diocesano. È stata anche presidente dell'associazione «Vittorio Bachellet» per due trienni e ha collaborato nella pastorale familiare in coppia con il marito Mimmo. Durante il Sinodo diocesano ha presieduto la commissione «Testimonianze e Carità». Fa parte del consiglio pastorale diocesano uscente. «Sono grata al Signore - spiega - che mi chiama a restituire nel servizio all'Azione Cattolica quanto essa mi ha dato, fin dalla fanciullezza, in termini di formazione umana e cristiana e ringrazio l'arcivescovo e l'associazione diocesana per la fiducia in me riposta».

Luxor e Gaeta, tra le diocesi solidarietà e amicizia

DI ENRICHETTA CESARALE

La preghiera di Gesù che «tutti siano una sola cosa» nasce dal «consapevolezza della realtà Trinitaria, che è la famiglia divina: «come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi», ovvero, dal sogno divino di far partecipare gli uomini a questa comunione del Cielo. In matematica il concetto di unità può assumere vari significati, tutti riferiti a diverse proprietà del numero uno. Il termine «unità» viene impiegato per indicare gli elementi «generatori» di determinati insiemi o strutture matematiche. Tenendo conto di questa definizione e pensando all'invito di Gesù: «là dove due o più sono uniti nel mio nome, io sono io in mezzo a loro», si deduce come, se riuniti nel nome di Dio, cioè alla presenza divina, si generino insieme o strutture divine, realtà ecclesiali che respirano dell'Iniziazione originaria e rendono già visibile ciò che saremo. «Ut Unum sint» è il motto episcopale scelto da monsignor Emmanuel Bishay, da un anno vescovo di Luxor, che ha messo a suo primo passo da sacerdote proprio nella diocesi di Gaeta. In questi giorni a Roma con i vescovi della Chiesa copto/cattolica per la Visita ad Limina Apostolorum, ha celebrato l'Eucaristia, domenica 5 febbraio, con la comunità di Santo Stefano a Gaeta, in comunione con la sua diocesi di Luxor, realtà complessa, grande quanto la metà dell'Egitto, estesa dal confine con il Sudan fino al cuore del paese. Definita il «museo a cielo aperto più grande al mondo», è un mosaico di storia e culture intrecciate e in continuo dialogo; in particolare, con la Chiesa copto/ortodossa e con il centro islamico di Al'Azhar. «Sono convinto - ha detto - che la cooperazione di tutte le anime che compongono il nostro vangelo paese darà frutti. La nostra è una terra meravigliosa e i suoi fedeli sono molto legati alla tradizione che rinnovano, di generazione in generazione, come eredità spirituale». Tra i tanti progetti in corso, il restituire ai fedeli la cattedrale dopo l'incendio dello scorso 20 aprile; continuare la pastorale vocazionale che ha dato già i primi frutti con i cinque giovani che entreranno in seminario; la fondazione dei due istituti di formazione per catechisti a Luxor e ad Assuan, frequentati da oltre 250 fedeli; la particolare attenzione alle persone diversamente abili cui sarà dedicato il prossimo 17 febbraio. «Credo che la chiave del servizio episcopale sia l'unità. Operare per l'unità nella Chiesa e nella diocesi per vivere il senso di una famiglia dove le persone si amano e non pensano a se stesse ma agli altri. Essere uno con gli altri vuol dire uscire fuori da sé in un reciproco amore, da dare e da ricevere. La Fonte dell'unità è la Trinità, lì ci si nutre per vivere». Crediamo la Chiesa Una. Prosegue intanto il ponte di solidarietà tra Gaeta e Luxor: consegnato al vescovo Bishay un primo contributo per i bambini bisognosi.



Il vescovo

«Il dono del perdono»

DI MARIA GRAZIANO

«Adulti Sottosopra! Non è tanto un invito quanto piuttosto una constatazione, diremmo meglio, una contemplazione». Con questo monito inizia il sussidio di formazione dell'Azione Cattolica nazionale e con questo spirito gli animatori dei gruppi adulti di A.C. delle parrocchie della forania di Formia, accompagnati dai loro assistenti, hanno pensato e organizzato la quarta delle sei tappe dell'itinerario culturale comune annuale. Domenica 12 febbraio, alle 19, presso i locali della parrocchia di Sant' Erasmo di Formia, ci si incontra, insieme a tutti coloro che desiderano godere di una bella occasione, per una riflessione e un confronto sul romanzo di Victor Hugo «I miserabili». In quest'opera, proposta dal cammino associativo, i partecipanti avranno la possibilità di dialogare con il protagonista del capolavoro letterario, Jean Valjean, che riceve inaspettatamente dal vescovo Myriel

«il dono del perdono» e, in seguito a questo atto di misericordia, ha la possibilità di trasformare profondamente la sua vita. L'incontro sarà arricchito dal contributo prezioso della professoressa Patrizia Cervone, docente di lingua e letteratura francese, che farà gustare ai convenuti le belle pagine attraverso l'analisi del testo letterario e l'approccio critico necessario per cogliere il senso profondo del testo, che alimenta il sentire e induce al cambiamento. È infatti questo lo spirito che caratterizza l'esperienza dell'Azione Cattolica «in uscita»: godere della bellezza di un prodotto artistico insieme a tanti amici, anche di alcuni con cui non si condivide l'esperienza della fede, rende capaci di contagiare in semplicità con la pienezza di vita che sperimenta il credente per continuare a camminare, sempre pronti a dare prima di tutto a noi stessi una direzione diversa alla nostra vita, a lasciarci mettere «sottosopra» da Chi crea la bellezza, dalle creature che si lasciano coinvolgere dal Suo amore misericordioso, proprio come Jean Valjean.

Nel ricordo di monsignor Di Liegro

Nel santuario di San Nilo tante iniziative per i poveri in memoria del fondatore della Caritas di Roma

DI LOREDANA TRANIELLO

Si celebrano oggi a Gaeta, con un appuntamento intitolato «Dal santuario della fede al santuario della carità», 43 anni dal convegno diocesano della Chiesa di Roma svoltosi sulla tematica: «Aspettative di giustizia e di carità dei cristiani», conosciuto anche come il «convegno sui mali di Roma», tenutosi nel 1974 dal nostro concittadino monsignor Luigi Di Liegro. Un profeta di speranza

che fece tuonare la sua voce in favore dei più poveri e che sarà quindi ricordato presso il santuario diocesano di San Nilo. Le offerte delle celebrazioni eucaristiche delle 9, le 10 e le 17.30 saranno dedicate proprio ai più poveri e a presiedere l'ultima, ci sarà l'arcivescovo Luigi Vari. Durante la processione offertoriale saranno portati all'altare i doni per i chi è nel bisogno e si raccoglieranno le offerte per il centro Caritas costituito intitolato proprio a monsignor Di Liegro. Inoltre l'Adorazione sarà in comunione con i poveri del mondo. Alle 13, presso la sala «Alfredo Lanzafame» del san-

tuario di San Nilo, si terrà il pranzo con gli assistiti del centro pastorale: un momento di incontro e condivisione da vivere come un «avvicinamento alla realtà di quanti vivono nell'indigenza e nel bisogno». Nel pomeriggio si terrà invece un incontro tra giovani, adulti e anziani nella sala «Lanzafame», dal titolo «Dove c'è il povero, lì c'è Cristo: il ministero di Mons. Di Liegro». Già si pensa al 12 ottobre prossimo: 90° anniversario della nascita di don Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas romana, che vedrà diverse iniziative ed eventi come pure il ventennale della sua

morte che ricadrà il 16 ottobre 2018. «Appuntamenti che intendono sollecitare i fedeli a vivere la nostra esperienza cristiana tra il santuario della fede e per imparare ad amare Dio che non vediamo e il santuario della carità per imparare ad amare il prossimo che vediamo - spiega don Antonio Cairo, rettore e parroco del Santuario di San Nilo - iniziative che hanno lo scopo di aiutarci a saper aiutare la lex credendi e la lex orandi nella «lex vivendi». Monsignor Di Liegro, cittadino gaetano, anche se la sua opera si è svolta prettamente a Roma, ci è stato di esem-



Monsignor Luigi Di Liegro

pio, proponendo uno stile di vita simile a quello di San Nilo, poiché come lui ha speso la sua vita per il Vangelo, ha lavorato per accendere una luce di speranza nel cuore dei cristiani del suo tempo. Due figure - conclude don Cairo - che sono sicuramente da esempio e monito anche per noi, in questo nostro tempo così complesso».